

ORBASSANO La visita dell'arcivescovo ai pazienti dell'ospedale San Luigi

«Assistere chi assiste i malati» Appello di monsignor Nosiglia

→ **Orbassano** Assistere chi assiste è l'appello dei medici che ogni giorno fanno i conti con i malati di Alzheimer. Ed è anche l'appello dell'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, che ieri pomeriggio ha pregato per i malati e per i loro familiari, facendo visita all'ospedale San Luigi di Orbassano in occasione dell'incontro-convegno dedicato ai familiari e alle persone coinvolte nell'assistenza e nella cura di pazienti affetti da Alzheimer, organizzato dall'unità di valutazione alzheimer diretta dal dottor Fausto Fantò.

«Questo incontro offre un momento di dialogo e di confronto sulle numerose problematiche affettivo-assistenziali, anche con figure professionali che collaborano nella gestione socio-assistenziale» ha spiegato il dottor Fantò. «Da anni il nostro ospedale ha un centro specialistico di riferimento regionale con un servizio ambulatoriale dedicato alla diagnosi e cura dei pazienti affetti da demenza e dove spesso ci troviamo a offrire un supporto ai care-

giver, ovvero i familiari, su come sostenere e affrontare le numerose difficoltà assistenziali».

Davanti ad un folto numero di partecipanti, monsignor Nosiglia ha spiegato: «Occorre trovare vie di solidarietà e di incontro con le famiglie per aiutarle non solo nel momento della prova, ma anche prima, offrendo tutti quei supporti e possibilità di essere informati sulla malattia e su come gestirla in caso che colpisca un congiunto. Un compito educativo, che si inserisce nell'educazione alla salute

che dovrebbe cominciare dalla scuola per continuare nei diversi ambiti della formazione, quali le università per la terza età e gli incontri per adulti e giovani chiamati a stare con gli anziani e a seguirne passo, passo l'invecchiamento».

E ancora un appello alla comunità: «La comunità deve mantenere un suo ruolo positivo per accompagnare e circondare le famiglie e gli stessi malati di un ambiente accogliente, sereno e di sostegno psicologico, spirituale e sociale».

Liliana Carbone

to **CRONACAQUI**

19

PRESIDIO

La protesta degli operai Pininfarina e De Tomaso

Tensione ieri in piazza Castello al presidio di un centinaio di lavoratori Pininfarina e De Tomaso durante l'incontro tra sindacato, Pininfarina e l'assessore Porchietto. Nell'incontro è stato fatto il punto sulla situazione della Pininfarina: è stato quasi completato il ricollocamento del 30% dei 127 lavoratori di Bairo, necessario per ottenere il secondo anno di cassa per cessata attività. A Cambiano si stanno realizzando 144 prototipi per Bmw. Ma almeno per ora la Bmw non avvierà produzioni. L'azienda ha esplorato altre opportunità produttive, ma la crisi incombe. L'assessore Porchietto dice: «L'azienda ha spiegato che allo stato attuale la Bmw ha sospeso i programmi». Commenta De Martino della Fiom: «L'impegno della Regione c'è, ma i risultati concreti non ci sono per i 950 addetti De Tomaso e i 127 delle Pininfarina».

COMUNI

mercoledì 24 ottobre 2012

17

VINOVO - ULTIMATUM DEL SINDACO AI NOMADI

Ultimatum del sindaco Maria Teresa Mairo ai 50 nomadi stanziati sul terreno di strada Ongarea. Terreni acquistati regolarmente che però non hanno caratteristiche di edificabilità ma sui quali nel tempo sono nate varie costruzioni abusive. Il sindaco ha convocato i rappresentanti dei nomadi chiedendo loro di andar via dai terreni con le loro gambe, altrimenti nei prossimi giorni si darà seguito ad uno sgombero coercitivo: «Essendoci dei minori - ha spie-

gato il primo cittadino - abbiamo anche interessato i servizi sociali, ma la priorità è il rispetto della legalità e su quei terreni non si può costruire. Senza contare che sotto uno di quegli appezzamenti vi è un vincolo per il passaggio di una condotta del gas, cosa che mina e di molto la sicurezza della zona. Nei prossimi giorni prenderò contatti con il legale dei nomadi per informarlo della situazione».

[m.rem.]

Ma allora i nostri under 30 sono «choosy» oppure no?

L'apprendistato artigiano offre molte occasioni ma tanti profili rimangono ancora introvabili

MASSIMILIANO SCIULLO

Ma alla fine, quando il polverone si sarà finalmente dissolto, cosa resterà dei ragazzi-choosy qui da noi in Piemonte? Generalizzare è una tentazione forte. E anche un rischio quasi inevitabile. Ma andando a spulciare tra dati, ricerche, statistiche e impressioni degli addetti ai lavori, emerge un quadro decisamente più composito di quello sintetizzato nei giorni scorsi dal ministro Elsa Fornero. C'è chi storce il naso, ma anche chi è pronto a sporcarsi le mani. Ci sono quei profili professionali che non trovano candidati all'altezza, ma anche chi un lavoro - pur di averlo - se lo inventa e cerca nuove strade.

Una prima cartina di tornasole è rappresentata dai centri per l'impiego dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

VOGLIA DI CERCARE

Una lancia a favore è spezzata dai dati di «Io Lavoro»: a marzo il 90% degli aspiranti lavoratori aveva tra i 17 e i 34 anni

«Tra chi si presenta ai nostri servizi - spiega Franco Chiaramonte, direttore dell'Agenzia - la quota di popolazione giovanile è sempre più nutrita. Anche per offerte di primo inserimento come il tirocinio e anche con titoli di studio più elevati rispetto al passato». Una tendenza confermata anche in occasione di Io Lavoro, il salone che ciclicamente fa incontrare domanda e offerta soprattutto nel settore del terziario: nell'edizione dello scorso marzo, il 90% dei partecipanti aveva un'età compresa tra i 17 e i 34 anni. «Anche in questo caso moltissimi giovani - continua Chiaramonte - che sono pronti a mettersi in gioco pure per un mestiere dichiaratamente temporaneo e stagionale. Un'occupazione che non sarà quella "della vita", ma che comunque garantisce loro un primo inserimento nel mondo del lavoro». Resiste tuttavia un però. Quello sulla preparazione al lavoro di chi cerca

un impiego: «Non si tratta tanto di una carenza di preparazione professionale - conclude Chiaramonte - quanto di un gap nel saper compilare un curriculum, nel mettere a fuoco le proprie capacità prima di sostenere un colloquio. Non per niente sono questi alcuni dei nostri servizi che hanno più successo».

Ma il saper fare, a volte, rimane un miraggio. Come sanno bene le imprese, sia artigiane che di dimensioni maggiori, che si ritrovano spesso con posizioni da occupare, ma senza candidati all'altezza dei requisiti richiesti. Un problema toccato anche da Licia Mattioli, neo presidente dell'Unione Industriale di Torino: «È necessario rendere nuovamente attrattivo e di prospettiva per i giovani lavorare nelle imprese, specie quelle industriali. Per questo dobbiamo partecipare maggiormente al sistema dell'education e della formazione, coniugando gli interventi pubblici con le nostre esigenze. È necessario porre al centro dell'attenzione la formazione delle competenze e della cultura "del fare", messe in crisi dal declino dall'Istruzione Tecnica e Professionale. Non credo sia una pura coincidenza il contemporaneo declino negli ultimi 15 anni della nostra produttività e il parallelo calo delle iscrizioni all'Istruzione Tecnica e Professionale». Una delle voci che, se messe a confronto con i secchioni della Germania, ci vede uscire malamente. «In Germania solo il 30% dei giovani s'indirizza verso percorsi liceali - ha ricordato la Mattioli - mentre il 60% circa sceglie percorsi tecnologici nei più diversi livelli formativi. Ecco perché nel 2011 il tasso di occupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni, in Germania, era al 53%, mentre in Italia si attestava al 29%».

Lo stesso discorso che rilanciano da tempo da Confartigianato Piemonte. Qui il tema caldo - come ha avuto spesso modo di ribadire il presidente Giorgio Felici - è l'apprendistato: uno strumento efficace per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, ma che spesso viene snobbato da chi ritiene il lavoro manuale un'attività di serie B. «Eppure, nonostante la crisi - dice Felici - gli artigiani hanno continuato a fare il possibile per sostenere l'economia.

Con la nascita di aziende che rappresentano un segnale di vitalità». E con un numero di apprendisti che ottengono l'assunzione che è tornato a crescere: 20.522 nel 2011 contro i 19.878 del 2010.

E sono sempre giovani, tra i 21 e i 25 anni, quelli che un lavoro se lo inventano, plasmandolo in base alle proprie capacità. Quelli, per esempio, che si iscrivono alla business school internazionale Escp, che ha in Torino la sua unica sede italiana. «I nostri ragazzi, circa 140 ogni anno, sono determinati e hanno chiaro in testa cosa vogliono diventare. Non sono certo schizzinosi, ma quello che vogliono fare lo realizzano, anche a costo di inventarsi nuovi percorsi e strade alternative, tra incubatori e altri strumenti. Non per nulla, le nostre statistiche dicono che il 90% di loro trovano posto a 4-6 mesi dall'uscita da Escp».

*Calderini
Piemonte*

L'INCONTRO Manifestazione davanti alla sede dell'assessorato. Per ora niente produzio

Bmw si accontenta dei prototipi

Momenti di tensione al presidio

➤ Nessuna fuga in avanti sulla commessa Bmw di cui, se tutto andrà bene, si riparerà in primavera. Questo il bilancio dell'incontro che ieri, nella sede della Regione in piazza Castello, ha riunito la Pininfarina, le istituzioni locali e i sindacati per fare un bilancio della situazione. Nessuna illusione per il futuro: sul versante produttivo si va avanti con quello che c'è, vale a dire i prototipi per la casa tedesca, circa 150 che occupano una ventina di lavoratori, mentre l'azienda continuerà a cercare nuove opportunità di rilancio.

L'obiettivo della Pininfarina, considerando il momento difficile per il mercato dell'auto in Europa, è non creare false aspettative tra i lavoratori che si trovano in cassa integrazione. Su questo l'amministratore delegato, Silvio Angori, è stato chiaro: in questa fase non ci sono le condizioni per proseguire nella trattativa con la Bmw perché il costruttore tedesco ha preso tempo, almeno sei mesi, per l'assegnazione di nuove commesse all'estero ed è presto per prevederne le mosse future.

Per i lavoratori la buona notizia è che il secondo anno di cassa integrazione straordinaria per cessata attività dovrebbe ormai essere garantita. In base alla regola che la seconda tranche da 12 mesi di cassa straordinaria viene concessa se l'azienda riesce a ricollocare almeno il 30 per cento della forza lavoro, l'obiet-

tivo è vicino. Finora trenta lavoratori sui 127 esuberanti dichiarati tra Bairo, Cambiano e San Giorgio hanno lasciato la Pininfarina. Ne mancano otto e gli ammortizzatori sociali saranno garantiti per un altro anno.

L'ulteriore lasso temporale dovrà però essere sfruttato al massimo, perché a traballare sono almeno un migliaio i posti di lavoro, tra gli ex addetti Pininfarina lasciati a casa quando è terminata la produzione e i circa 900 addetti in forza alla fallita De Tomaso. Su questo è stata la

Regione a impegnarsi e a chiedere uno sforzo analogo alle parti in causa. «Le istituzioni locali - ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto - ribadiscono che il loro impegno non si ferma». Lo stesso ha fatto la Pininfarina, che ha parlato di «ottimi rapporti» con le controparti istituzionali.

Proseguirà quindi la collaborazione per attrarre nuovi investitori stranieri. Nella sostanza, per ora si attendono sviluppi. Entro i primi giorni di novembre dovrebbe arrivare una proposta da parte di un costruttore cinese interessato alla De Tomaso. Verso aprile si capirà meglio quali sono le intenzioni della Bmw. Cauti i sindacati: «Registriamo che ci sono degli impegni da parte degli enti locali e dell'azienda - ha detto Vittorio De Martino della Fiom - ma non si vedono risultati concreti».

Alessandro Barbiero

A traballare sono almeno un migliaio i posti di lavoro, tra gli ex addetti Pininfarina e i circa 900 addetti in forza alla fallita De Tomaso

TO CRONACAQUI

GRUGLIASCO

Officine Maserati, rientrati 400 operai

Rinnovata la cassa per ristrutturazione

Circa 400 lavoratori rientrati e cassa integrazione rinnovata per altri 670. È lo stato dell'arte di rilancio della ex Bertone di Grugliasco, ora Officine Maserati che, quasi terminata la fase preserie, si appresta ad avviare la produzione della nuova Quattroporte. Il bilancio è stato tracciato ieri dal segretario della Fim torinese, Claudio Chiarle. «Per una volta possiamo dire che la vera notizia non è il rinnovo della cassa integrazione - ha detto Chiarle - ma il continuo graduale rientro in fabbrica dei lavoratori, perché stiamo per passare dalle preserie dell'Maserati Quattroporte alla produzione». «Nel 2013, ormai alle porte - ha aggiunto il segretario Fim - inizieranno le attività sulle "baby Maserati", mentre proseguono le attività sulle infrastrutture per costruire il Maserati Village che avrà ripercussioni favorevoli anche sul territorio». Attesa anche per l'erede della 164, che Sergio Marchionne aveva indicato per lo stabilimento tonnesi. Secondo Chiarle, «vedere realizzato un progetto automobilistico per dei lavoratori che da oltre sette anni erano in cassa integrazione e che porterà al loro completo rientro, è un risultato per il nostro sindacato che ha accettato la sfida di Fiat». La Fim, come le altre sigle, aveva firmato l'accordo con la Fiat, non sottoscritto dalla Fiom. Erano però state le Rsu dimissionarie di metalmeccanici Cgil, maggioritarie alla ex Bertone, a dare il via al processo di rilancio approvando il piano del Lingotto e lasciando mano libera ai lavoratori nel referendum che seguì l'intesa

lal.ba.

IL PROGETTO L'alfabetizzazione per gli stranieri

Le mamme imparano l'italiano dai loro figli

→ Alfabetizzare i genitori immigrati attraverso la scuola dei loro figli. È questo quanto si propone il progetto "Un PO di mamme vanno a scuola" voluto dal Comune di Torino per colmare un gap culturale presente in molte famiglie immigrate dove, se i bambini studiano l'italiano, così non è per le madri che oltre a allontanarsi dai piccoli, corrono il rischio di non conoscere quanto la città ha loro da offrire in termini di servizi, restando quindi ai margini di una società che non può accoglierli.

Dedicato alle circoscrizioni Cinque, Sei e Sette della città, proprio perché a maggior concentrazione straniera, il progetto è stato finanziato dal ministero dell'Interno per un budget di poco inferiore ai 200mila euro sarà dedicato alle madri di bambini fino ai 6 anni e si svolgerà per tutto l'anno scolastico.

Ad oggi i servizi educativi comunali accolgono gran parte della richiesta di cura dei figli delle donne immi-

grate. Nel 2011/12 risultavano iscritti 2.551 bambini figli di extracomunitari. Amina, ha 25 anni. Suo figlio frequenta la seconda elementare in una scuola torinese. Studia italiano di nascosto dal marito perché lui crede che in Italia ci resteranno per poco «non riuscivo a parlare alle maestre di mio figlio e mi sono messa a studiare per lui». Ai Xiao, è arrivata in Italia nel '72. Ha lavorato in un ristorante per trent'anni, chiusa in cucina non ha mai studiato. Dopo trent'anni non sapeva una parola d'italiano. La proposta del progetto prevede oltre all'insegnamento della lingua, la formazione di reti di donne per una maggiore integrazione e per favorire l'esercizio della cittadinanza riguardo al lavoro e alla partecipazione alla vita culturale e sociale. Perché nessuna di queste sia vittima dell'indifferenza e corra il rischio di essere ai margini di una società che parla una lingua sconosciuta.

[r.c.]

TO CRONACAQUI

14 mercoledì 24 ottobre 2012

L'Oréal punta sul green

Il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il presidente e ad di L'Oréal Italia, Giorgina Gallo, hanno firmato un Accordo volontario per la promozione di progetti comuni finalizzati all'analisi, riduzione e neutralizzazione dell'impatto sull'ambiente nel settore della produzione di cosmetici. Il progetto riguarda la contabilizzazione delle emissioni di CO2 legate alla produzione di shampoo presso lo stabilimento di Settimo Torinese con l'obiettivo di ottenere una certificazione dei processi e prodotti secondo norme internazionali. L'Oréal Italia è così la prima azienda del settore cosmetico a realizzare un progetto di questo genere.

Corteo in Questura e Regione

"Basta con i tagli" Gli agenti in piazza

LE FORZE dell'ordine sono scese in piazza per manifestare contro i provvedimenti della "spending review" del governo. E per la prima volta, al fianco di poliziotti, vigili del fuoco, guardie forestali e agenti penitenziari, si sono uniti, seppur a titolo personale e senza uniformi, i Cobar (comitati di base regionali) della guardia di finanza. Alcune decine di manifestanti si sono dati appuntamento davanti alla Questura. Un sit-in, a cui hanno preso parte circa 200 persone, è stato poi organizzato davanti al palazzo della Regione, in piazza Castello.

Manifestazione a Umanistica

"No al degrado" Sit-in all'ateneo

GLI studenti "indignati" di Palazzo Nuovo hanno organizzato un sit-in contro il degrado in cui versa la Facoltà. Nel mirino della protesta ci sono le condizioni dell'edificio di via Sant'Ottavio, ritenuto insicuro e l'organizzazione dell'Ateneo che costringe molti studenti a seguire le lezioni seduti per terra. Il ritrovo dei manifestanti è fissato per le 12 nell'atrio di Palazzo Nuovo dove sarà organizzata anche una raccolta firme. L'obiettivo - comesi legge sui social network dove le adesioni sono già un migliaio - è di svuotare le aule e riempire l'ingresso della Facoltà.

(e. f.)

La Repubblica
MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012
TORINO

LINGOTTO Le previsioni parlano di utili raddoppiati, bene anche Industrial. I conti all'esame del cda il 30 ottobre

Gli analisti promuovono la trimestrale Fiat

→ Sono ottimistiche le stime degli analisti sui conti della Fiat per il terzo trimestre del 2012. Stando alle anticipazioni uscite ieri, l'anno è destinato a chiudersi con il risultato più-alto raggiunto dalla società in tutta la sua storia, come aveva già anticipato circa un mese fa il presidente, John Elkann. Le previsioni sono positive anche sui conti di Fiat Industrial, a cui fanno capo Cnh e Iveco.

Per quanto riguarda i conti del terzo quarto, la stima media per l'utile netto è di 250 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto ai 112 milioni dello stesso periodo del 2011, con una forbice compresa tra i 145 e i 330 milioni. Positiva anche la previsione per l'utile della gestione ordinaria, che dovrebbe attestarsi a 910 milioni di euro (di cui 765 Chrysler e 90 Ferrari-Maserati).

ti) contro gli 851 del terzo trimestre 2011.

L'indebitamento del gruppo è previsto a 6,5 miliardi contro i 5,8 dello stesso periodo 2011. Per il 2012 le previsioni sono leggermente inferiori a quelle indicate da Fiat: la stima degli analisti è che l'utile della gestione ordinaria sia di 3,76 miliardi, mentre il target del Lingotto è fra 3,8 e 4,5 miliardi di euro. Per l'utile netto, invece, la previsione media è 1,29 miliardi (745 milioni-1,46 miliardi) mentre la casa torinese ha indicato un arco compreso tra 1,2 e 1,5 miliardi di euro.

Sono positive le previsioni anche sui conti di Fiat Industrial: la stima media è di un utile netto di 245 milioni di euro, a fronte dei 204 dello stesso periodo 2011, e di un utile della gestione ordinaria di 500 milioni di euro (375 da Cnh e

100 da Iveco) rispetto ai 484 milioni dell'anno precedente.

Gli occhi restano puntati sui cda delle due società in programma il 30 e 31 ottobre a Torino. Dopo l'incontro con i sindacati della scorsa settimana, è probabile che arrivi qualche informazione in più sui piani che l'azienda ha in serbo per l'Europa e soprattutto per l'Italia. Marchionne, avevano riferito i segretari di Cisl e Uil, non ha intenzione di chiudere degli stabilimenti, ma la questione sugli investimenti resta aperta. E bisognerà capire se la collaborazione tra il Lingotto e il Governo, che ha l'obiettivo di rafforzare l'export per la produzione della Fiat in Italia, comincerà a mettere qualche risultato.

[A. B.]

I Radicali contro il capo di gabinetto
'Regione, fuori i dati sugli appalti diretti'

FFIDAMENTI
diretti della Regione? Possiamo attendere fino a fine mese per permettere agli uffici di recuperare ed elaborare i dati ma questi devono essere forniti ai consiglieri regionali, come ha fatto, pagandone le dovute conseguenze in termini di polemiche, anche pretestuose, il Comune di Torino. La risposta del dottor Contorno, capo di gabinetto, alla richiesta del Movimento 5 stelle, è irricevibile». Lo sostengono Salvatore Grizzanti e Nicola Vono, segretario e tesoriere dell'associazione radicale "Adelade Aglietta".

Una dozzina di assunzioni a tempo

Ex De Tomaso alla Pininfarina

VERTICE all'assessorato regionale al lavoro tra sindacati e Pininfarina. E' stato quasi completato il ricollocamento del 30% dei 127 lavoratori di Bairo, necessario per ottenere il secondo anno di cassa per cessata attività. A Cambiano invece sistano realizzando 144 prototipi per Bmw, ma l'attività - secondo quanto ha spiegato l'azienda - non è funzionale all'avvio di altre produzioni della casa tedesca. Pininfarina ha comunque assunto una dozzina di contratti a tempo determinato a lavoratori della De Tomaso.

11 12

58 | Quartieri

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012

apprendimento dell'italiano per trecento mamme di bambini che frequentano nidi e scuole comunali dell'infanzia delle Circoscrizioni 5, 6 e 7, dov'è più forte la presenza di famiglie straniere. Le mamme avranno anche la possibilità di sostenere l'esame di terza media al ctp.

[F. ASS.]

Mamme a scuola di integrazione

La scuola dell'infanzia come strumento d'integrazione. È il principio guida del progetto «Un Po di mamme vanno a scuola», presentato ieri dagli assessori Pellerino e Curti alla scuola dell'infanzia di via Assisi 45, dove oltre la metà degli bambini è di origine straniera. Il progetto, di cui il Comune è capofila, ha vinto un bando del Ministero finanziato con 200 mila euro del Fondo Europeo per l'Integrazione. Prevede un percorso di

Blitz spegne la movida ai Murazzi

Sigilli a quattro locali e gestori indagati per rumore e strutture abusive

FEDERICA CRAVERO

I VIGILI sono arrivati ai Murazzi in mattinata, quando i locali sonnecchiavano per smaltire la sbornia del fine settimana, uno degli ultimi della stagione del divertimento lungo il Po. Reti arancione e biglietti di questo hanno chiuso alcuni tra gli spazi più frequentati nella vita notturna torinese, quattro gestori sono indagati mentre praticamente ad ogni bar sono arrivate verbaliperdecine di violazioni.

Il blitz del "servizio sicurezza urbana" della Polizia municipale è stato coordinato dal sostituto procuratore Andrea Padalino, che alcuni mesi fa aveva avviato una dettagliata inchiesta dopo l'esposto di alcuni cittadini e comitati, infastiditi dal rumore proveniente dai locali. Quella era stata la molla che ad agosto aveva avviato i controlli, ma quando i vigili hanno messo piede tra le arcate — alcune di proprietà privata, altre di proprietà del Comune — hanno messo in luce numerosi punti critici: dehors abusivi, con forme e materiali non adeguati, allacciamenti irregolari alle condutture dell'acqua, abusivismo edilizio, occupazione abusiva del suolo pubblico, irregolarità nella pubblicità e nelle insegne, concessioni tramandate in maniera dubbia e ritardi nei pagamenti, inadeguatezze nelle misure antincendio, alcolici serviti dopo

il orario consentito, tributi evasi. Materiale a cavallo tra settore penale e settore amministrativo su cui sono ancora in corso indagini e che potrebbero portare nei prossimi tempi ad altri provvedimenti nei confronti dei gestori.

I controlli dei vigili per ordine del pm Padalino dopo gli esposti dei comitati

Ieri, su ordine del gip Edmondo Pio, sono stati messi i sigilli al locale all'aperto Jarroff, che si affaccia direttamente sul fiume, mentre sono stati posti sotto sequestro il dehors di Le Tabac e di Olé Madrid, lasciando accessibili e tre l'accusa è di aver «realizzato opere edili in assenza del permesso di costruire e in zona

SIGILLI
I vigili urbani ieri hanno messo i sigilli a quattro locali dei Murazzi: dopo aver rilevato una lunga serie di violazioni: dall'eccesso di rumore agli abusi edilizi

Inquinamento acustico da record: musica a 70 decibel fino alle quattro del mattino

soggetta a vincoli architettonici e paesaggistici». Inoltre è stato chiuso il sopralco del Meno due, dove si trovano la consolle e le casse del locale: al titolare è stato contestato il disturbo della quiete pubblica, ma è stato denunciato anche per aver tenuto «aperta un'attività di trattamento danzante» senza aver rispettato le norme. Ora potrà

continuare a vendere birre e panini, ma senza la colonna sonora dei dj.

Riguardo all'inquinamento acustico, vera bestia nera delle notti della movida, i tecnici dell'Arpa hanno dimostrato che la musica e il vociere creano disagio non solo sull'ato di corso Caloroli e lungo Po Diaz, ma soprattutto dall'altra parte del fiume, su corso Moncalieri, visto che l'acqua fa da cassa di risonanza e rifrange le onde sonore anche ai piani alti dei palazzi. E i livelli rilevati sfioravano, dall'una alle quattro del mattino i 70 decibel: come avere in casa la radio accesa ad alto volume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E aggiunge: «Nel 2013 inizieranno le attività sulle "baby" Maserati mentre proseguono le attività sulle infrastrutture per costruire il Maserati Village e se anche la nuova ammiraglia Alfa, la rinnovata 164, sarà destinata a Grugliasco, si consoliderà quell'idea che abbiamo sempre sostenuto di procurare a Torino modelli di alta gamma con ampi margini di profitto da ridistribuire anche ai lavoratori».

La Repubblica
MERCOLEDI 24 OTTOBRE 2012
TORINO

Grugliasco "Alla Maserati rientrano gli operai"

La Fim comunica che alle Officine Maserati di Grugliasco «prosegue il graduale rientro dei lavoratori e sarà rinnovata la cassa integrazione per ristrutturazione». Dice il segretario, Claudio Chiarle: «Per una volta possiamo dire che la vera notizia non è il rinnovo della cassa ma il continuo, graduale, rientro in fabbrica dei lavoratori in quanto stiamo per passare dalle pre-serie della Maserati Quattroporte alla produzione».

TI CV/PR 72

60 | **Metropoli**

LA STAMPA
MERCOLEDI 24 OTTOBRE 2012

Così si possono sfruttare i due milioni di terreno agricolo nella cinta daziaria

Un orto vicino al condominio la sfida accettata dal Comune

DIEGO LONGHINI

CHI l'ha detto che l'orto in città abbia solo uno scopo sociale? Ci sono torinesi che vorrebbero sfruttare parte degli oltre 2 milioni di metri quadri di terreno agricolo dentro la cinta daziaria: famiglie, associazioni o gruppi organizzati. E le modifiche proposte da Pd e Sel al regolamento per l'assegnazione degli orti, consegnato alla vigilia di Terra Madre al presidente di SlowFood Roberto Burdese, vanno in questa direzione.

Una parte dei campi, il 20 per cento, non verrà assegnato solo sulla base del reddito, inferiore ai 15 mila euro, e dell'anzianità della persona, ma sarà dato ai cittadini in maniera indipendente dal guadagno e dall'età. Saranno i cosiddetti "orti di prossimità" che verranno presi

in gestione da persone, gruppi di famiglie o interi palazzi per "autocoltivarsi" la verdura, in una logica di chilometro zero. E poi ci saranno gli orti con finalità educative, terapeutiche, peda-

Potranno essere presi in gestione da singoli, gruppi interi palazzi oppure scuole

gogiche e culturali. In tutti i casi sarà vietato usare pesticidi o prodotti chimici. Tra i promotori della delibera, una delle primarie in seno al Consiglio comunale, i consiglieri Marco Grimaldi di Sel, Marta Levi, Guido Alunno, Laura Onofri; Fosca Nomis e Gianni Ventura del Pd. «Imma-

giniamo questi orti come degli spazi aperti ai cittadini, con aree comuni, dove portare anche le scuole per imparare cosa vuol dire coltivare la terra», spiega Grimaldi.

Il Comune applicherà canoni annuali agevolati per affittare i campi, che non saranno più solo di 100 metri quadri, ma dai 50 ai 100. Per gli orti sociali si andrà da 0,50 a 1 euro al metro quadro, per quelli di "prossimità" da 2 a 4 euro al metro quadro. Soddisfatto l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta: «Già nel 1986 con il primo regolamento si riconosceva questa passione, ora tramutata anche in una esigenza dei cittadini. La revisione è un passo per dare nuovo nutrimento a questa materia, in linea con gli indirizzi descritti dal progetto Torino città da coltivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Una festa in piazza per dirvi chi siamo”

I Giovani Musulmani aprono le moschee incontrano i politici e salgono in palcoscenico

MARIA TERESA MARTINENGO

Nelle storie personali dei ragazzi che ieri hanno presentato la terza Festa dei Giovani Musulmani Italiani del Nord Ovest è scritto il cambiamento di Torino. Omar Dogliani, per esempio. Padre piemontese convertito all'Islam ben prima che lui nascesse, madre marocchina, liceo al Cavour, oggi studente del Poli, juventino, un amore profondo per tutto il cinema, gran lettore. Omar è uno dei portavoce della Festa e ai Giovani Musulmani ha aderito a 14 anni. «Incontravo altri ragazzi in moschea. A un certo punto - racconta - mi sono detto, con altri, "perché non proporre il nostro essere musulmani alla città come risorsa?"».

Omar, Ussama, Nadia Hanane e gli altri che dal 30 ottobre al

4 novembre avvicineranno i concittadini torinesi per farsi conoscere, far conoscere la loro religione e abbattere il pregiudizio, hanno in comune qualcosa. «Vogliamo essere una presenza attiva, protagonisti della vita di questa città, che è la nostra», ha spiegato Maroua El Ghorfi ieri al Circolo dei Lettori. Il Circolo di via Bogino è un luogo che per i GMI è diventato segno importante di partecipazione alla vita culturale torinese. «Curiamo un gruppo di lettura, il lunedì sera: autori arabi tradotti», ha detto Maroua.

«La Festa comincerà con un incontro a Palazzo Civico - ha aggiunto Khaled Elsadat - con la politica cittadina. Vogliamo capire davvero come funziona Torino». La Sala Atc sabato 3 novembre accoglierà la Giornata

della Donna musulmana, la sera andrà in scena uno spettacolo della compagnia teatrale dei GMI. Giovedì 1 in centro i giovani racconteranno ai torinesi aspetti poco noti della vita del Profeta, intanto le moschee di via Saluzzo e di via Chivasso saranno aperte alle visite. In tutto il periodo si svolgeranno tornei di calcio femminili e maschili.

«Vi incontro alle manifestazioni per la Siria, in quelle sul precariato e in tutte le occasioni in cui i giovani si interrogano. Voi siete dentro il corpo della città - ha detto l'assessore all'Integrazione Ilda Curti - e spesso esercitate la cittadinanza attiva più di altri vostri coetanei. Inoltre, siete organizzati con "capacità svizzera". Forse questo dipende anche dal fatto che tra voi ci sono molte ragazze...».